

essenzialmente politica e militare. Morale: l'Italia doveva curare l'amicizia degli Slavi balcanici non solo per abbattere l'Austria, ma anche per tenere lontana la Russia dall'Adriatico e, addirittura, dal Mediterraneo (1).

Con i Bulgari in particolare si è stati piuttosto indulgenti. Era indulgenza storica, la quale cercava di comprendere e giustificare o compatire la — diciamola — « defezione slava » o russa della Bulgaria, cioè il suo schieramento a fianco delle potenze centrali. Per giudicare il suo atteggiamento, le sue « speranze e delusioni » si volle cioè consultare la storia, dalla quale si comprese che la Bulgaria aveva sognato ancora « il grande sogno dello zar Simeone » — la sovranità nei Balcani — e che torti e ingiustizie le erano stati fatti dai precedenti trattati di pace, a incominciare da quello di Berlino. In altre parole: la Bulgaria s'era dovuta schierare a fianco di quel gruppo di potenze belligeranti che le offrivano le maggiori probabilità di realizzare una rivincita. Gli Italiani, che in fatto di ingiustizie e di rivendicazioni erano teneri ed edotti, la potevano ben comprendere! Del resto è argomento che è stato appena sfiorato in sede particolare (2).

(1) Oltre al Musoni e al Guyon, che ricorderemo poi, hanno guardato agli Slavi meridionali con speciale riguardo alla loro posizione balcanica: A. BALDACCI, *La Balcania economica*, Roma, 1914; E. GUARINO, *Nei Balcani durante la guerra*, Milano, 1914; E. XIMENES, *Popoli balcanici: note d'attualità*, Bergamo, 1914; WILD, *A proposito degli insegnamenti della guerra balcanica sull'impiego tecnico e tattico dell'artiglierie*, Roma, 1914; A. PERNICE, *Origine ed evoluzione storica delle nazioni balcaniche*, Milano, 1915; C. PETTINATO, *Russia, Balcani e Italia*, Milano, 1915, *Italia e Austria nei Balcani*, Milano, 1915, e *Lo slavismo in Russia e negli stati balcanici*, Milano, 1915; C. RANZO, *Un viaggio attraverso i Balcani nel 1575*, Milano, 1915; C. SFORZA *Un viaggio attraverso i Balcani nel 1575*, Firenze, 1915; A. RICCHETTI, *La guerra nella penisola balcanica: prima raccolta di dati e notizie*, Torino, 1915; Id., *La cavalleria nelle due guerre balcaniche*, Pinerolo, 1915; L. LODI, *L'Italia e la guerra nei Balcani*, Roma, 1915; — *Il vespaio balcanico: storielle e favole*, Firenze, Campolmi, 1916; A. D'ALIA, *La Balcania nella sua evoluzione storico-politica*, Bologna, 1916; G. A. COLONNA DI CESARÒ, *L'ora della quadruplici nei Balcani*, Roma, 1916; G. RICCHIERI, *Il fato geografico nella storia della penisola balcanica*, Roma, 1917; R. A. MASINI, *I Balcani nel futuro assetto mondiale*, Firenze, 1918; C. SPELLANZON pubblicò a puntate nella *Rivista delle Nazioni Latine* del 1918 la prima parte della sua oggettiva opera *Vinti e vincitori nei Balcani*, apparsa nel 1926 a Milano e tradotta poi anche in bulgaro.

(2) R. AGOSTINELLI, *L'opera della Croce Rossa Italiana in Bulgaria*, Foligno, 1914; B. MAINERI, *La Bulgaria*, Firenze, 1915; E. XIMENES, *Attraverso la Bul-*